



## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

### Premessa

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D. Lgs. N. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico, sancito peraltro dalla Costituzione Italiana (art. 32) e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento, intende dare attuazione ai principi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

### Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti atti a prevenire e a contrastare ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per le ragioni descritte in premessa ovvero sulle basi del D. Lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'**A.S.D. Pallavolo Belluno** (di seguito per brevità denominata "Società").
2. Le Norme e le previsioni contenute nel presente Regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIPAV attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
  - a. Promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
  - b. Promuovere una cultura ed un ambiente inclusivi che assicurino la dignità ed il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
  - c. Rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
  - d. Individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla FIPAV volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
  - e. Provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
  - f. Informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

## A.S.D. Pallavolo Belluno – Safeguarding



- g. Incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIPAV nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;
- h. Garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* della Società.

### Art. 2 - Ambito di applicazione

I soggetti tenuti allo scrupoloso rispetto del presente documento sono:

- a) Tutti i Tesserati della Società "**A.S.D. Pallavolo Belluno**";
- b) Tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) Tutti coloro che, a vario titolo, intrattengono rapporti con la Società.

### Art. 3 – Norme di condotta

È onere della Società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) Assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:
  - Predisponendo turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli atleti in base al sesso, all'etnia, appartenenza culturale;
  - Provvedendo, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitarne l'integrazione.
- b) Riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizionale sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:
  - Imponendo a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio consono;
  - Imponendo regole di condotta a quanti hanno un rapporto con la Società volte ad assicurare un clima positivo a tutti gli atleti.
- c) Far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:
  - Ascoltando gli atleti, con particolare riferimento ai minori al fine di comprendere quali siano le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo;
  - Programmando per ciascun atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto e valorizzare le capacità individuali e le aspirazioni di ciascuno.
- d) Prestare la massima attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare (diabete, celiachia ad es.), percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare riferimento a circostanze che riguardino i minori:
  - Agevolando nei ritmi di allenamento e di gara la corretta alimentazione e laddove vi siano trasferte optare per locali che tengano presente le necessità del singolo per la massima inclusività;

## A.S.D. Pallavolo Belluno – Safeguarding



- A totale beneficio dell'atleta, coinvolgendo tutta la Società a tutti i livelli, al fine di dialogare ed intercettare eventuali segni di malessere.
- e) Segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale p tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:
- Individuando il soggetto che deve provvedere alla segnalazione;
  - Individuando le situazioni di interesse di natura sportiva o extra sportiva;
  - Provvedendo alla segnalazione ai genitori delle assenze da gare o allenamenti compiute dai minori e non preventivamente comunicate, dagli stessi, alla Società.
- f) Confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla Società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti (vedi art. 4) ai sensi del presente documento.
- g) Attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
- Evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
  - Sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitando l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
  - Evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore di un dirigente (se possibile il Responsabile della Società per le politiche di Safeguarding);
  - Prevedere, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza del genitore o se questo carente di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta;
  - Richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo e/o conflitto;
  - Imporre agli atleti regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- h) Prevenire, durante gli allenamenti e nelle gare, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:
- Prevedendo l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano tecnici, dirigenti ed il Responsabile del Safeguarding nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che la Società intende intraprendere e in cui discutere delle criticità generali emerse nel corso della stagione sportiva (rispettando il criterio di riservatezza dei casi singoli).
- i) Spiegare in modo chiaro e inequivocabile a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive (con particolar riferimento a genitori, tecnici e dirigenti), di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto, gli stessi, potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro (anche della Società) e della sensibilità della persona attraverso:
- Organizzando, ad inizio stagione, riunioni che coinvolgano tutti gli atleti e i genitori nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia che si intendono adottare;
  - Prevedendo l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare o gli allenamenti tengano un comportamento non adeguato e/o lesivo dell'immagine societaria.
- j) Favorire la rappresentanza di genere, nel rispetto della norma in cui trova applicazione;

## A.S.D. Pallavolo Belluno – Safeguarding



- k) Rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
- Affissione presso la sede della Società affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage (o pagina comunque dedicata) del sito della Società;
  - Affissione presso la Sede della Società e/o pubblicazione sulla homepage (o pagina dedicata) del sito della Società del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
  - Comunicazione, all'atto del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dalla Società, nonché comunicazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dalla Società;
  - Comunicazione ai Tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding Office* nominato dalla FIPAV;
  - Informazione ai Tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla Società per la prevenzione ed il contrasto a comportamenti lesivi.

### Art. 4 – Tipologie di comportamenti rilevanti

1. Si elencano di seguito i comportamenti ritenuti rilevanti ai fini del presente documento:
  - a. **Abuso psicologico:** comprende qualsiasi atto intenzionale e indesiderato, come l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, l'intimidazione o altre azioni che possano compromettere l'identità, la dignità e l'autostima del Tesserato, anche attraverso mezzi digitali;
  - b. **Abuso fisico:** coinvolge atti deliberati e indesiderati, come botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, che possono causare danni fisici, lesioni o compromettere lo sviluppo psico-fisico, inclusi comportamenti come l'imporre carichi di allenamento inappropriati o l'uso improprio di strumenti sportivi;
  - c. **Molestie:** comprendono comportamenti sessuali o linguaggio inappropriato, nonché richieste indesiderate o non gradite a sfondo sessuale, che causano fastidio o disturbo;
  - d. **Abuso sessuale:** coinvolge comportamenti di natura sessuale non consensuale o il cui consenso è manipolato o negato, inclusi comportamenti coercitivi nei confronti del Tesserato;
  - e. **Violenza di genere:** comprende qualsiasi forma di violenza, sia fisica che psicologica, basata sul genere;
  - f. **Bullismo e cyberbullismo:** include comportamenti offensivi e aggressivi, anche online, mirati a esercitare potere o controllo sui Tesserati, creando condizioni di disagio, insicurezza o esclusione;
  - g. **Nonnismo (hazing):** comporta iniziative umilianti e pericolose da parte di membri anziani verso i nuovi membri del gruppo;
  - h. **Abuso di matrice religiosa:** comprende ogni atto che limita o condiziona il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa;
  - i. **Abuso dei mezzi di correzione:** coinvolge l'uso improprio del potere correttivo e disciplinare nei confronti di un Tesserato;

## A.S.D. Pallavolo Belluno – Safeguarding



- j. **Negligenza:** si verifica quando un Tesserato, nonostante sia a conoscenza di un evento rilevante, omette di intervenire o segnalare, causando o permettendo un danno o un pericolo imminente di danno;
  - k. **Incuria:** comporta la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
  - l. **Altri comportamenti discriminatori:** includono qualsiasi comportamento finalizzato a discriminare sulla base dell'etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
2. Rientrano inoltre tra le condotte rilevanti tutti quei comportamenti che ostacolano il raggiungimento delle finalità stabilite nel precedente art. 1.

### Art. 4 bis – Principi generali

- 1. I soggetti indicati nel precedente art. 2 sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi:
  - a. Garantire un ambiente basato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale;
  - b. Assicurare ad ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, senza discriminazioni di età, etnia, status sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche;
  - c. Prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente che apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze coinvolgenti i minori;
  - d. Segnalare prontamente qualsiasi circostanza di interesse ai genitori o tutori legali o agli enti di vigilanza designati;
  - e. Rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il *Safeguarding Office* della FIPAV nel caso sospetti o rilevi condotte conformi ai criteri del presente documento;
  - f. Garantire lo svolgimento dell'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo degli atleti, considerando i loro interessi e bisogni;
  - g. Pianificare e gestire l'attività, anche durante gli spostamenti, adottando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati;
  - h. Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o dei tutori legali per gli atleti minorenni qualora si programmino allenamenti individuali o in orari non abitualmente frequentati;
  - i. Prevenire, durante gli allenamenti e le competizioni, ogni forma di comportamento o condotta descritta nel presente documento attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo;
  - j. Informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla performance sportiva e non inclusi nei parametri definiti nel presente documento possono ledere la dignità e il rispetto della persona;
  - k. Favorire la parità di genere nella rappresentanza, nel rispetto delle normative vigenti.

## A.S.D. Pallavolo Belluno – Safeguarding



### Art. 5 – Tutela dei minori – Obblighi

La Società è tenuta a richiedere preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, a tutti i soggetti, indipendentemente dalla forma d'impiego, incaricati di compiti che comportano contatti diretti e regolari con minori.

A quest'obbligo è assoggettato, per una maggiore garanzia, anche il Responsabile delle politiche di *Safeguarding* a prescindere dall'aver o meno contatti con minori.

### Art. 6 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Società

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D. Lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIPAV all'atto dell'affiliazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
  - a. Essere regolarmente tesserato alla FIPAV;
  - b. Non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per reati non colposi con pene detentive complessivamente superiori ad un anno, o con pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici per più di un anno;
  - c. Non aver riportato, nei precedenti dieci anni, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di enti sportivi riconosciuti a livello nazionale o internazionali;
  - d. Di essere disponibile, qualora non siano già stati effettuati, a frequentare i corsi previsti dallo FIPAV e/o di essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.
3. La nomina del Responsabile al *Safeguarding* è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage (o pagina dedicata) del sito internet della Società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
4. Il Responsabile al *Safeguarding* dura in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con

## A.S.D. Pallavolo Belluno – Safeguarding



provvedimento motivato dall'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni deve essere data tempestiva notizia al *Safeguarding Office* della FIPAV. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità previste dal precedente comma.

7. Il Responsabile al *Safeguarding* è tenuto a:
  - a. Promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPAV nell'ambito della Società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
  - b. Adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
  - c. Segnalare al *Safeguarding Office* della FIPAV eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
  - d. Rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPAV;
  - e. Formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
  - f. Valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate;
  - g. Partecipare all'attività formativa obbligatoria organizzata dalla FIPAV.

### Art. 7 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIPAV e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Office* della FIPAV, anche per il tramite del *Safeguarding Officer* nominato dalla Società.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Società o direttamente con il *Safeguarding Office* della FIPAV.

### Art. 8 – Diffusione ed attuazione.

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di *Safeguarding*, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta e tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (All. A) tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di

## A.S.D. Pallavolo Belluno – Safeguarding



materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

### Art. 9 – Sanzioni

La Società ha la facoltà di deliberare in itinere sanzioni accessorie a carico di inosservanze al presente Regolamento a prescindere dall'obbligo di applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIPAV. Delle delibere societarie verrà data la massima informazione.

### Art. 10 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIPAV.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto previsto dallo Statuto della FIPAV, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo dell'**A.S.D. Pallavolo Belluno** nella riunione del 17/09/2024, entrerà in vigore secondo i termini previsti dalla FIPAV e comunque entro il 31/12/2024.

**Aggiornamento definitivo del 14/11/2024**, a cura del Responsabile del Safeguarding, esclusivamente rivolto alla corretta denominazione societaria in **A.S.D. Pallavolo Belluno** rilevata nel corso della riunione del Consiglio Direttivo del 17/09/2024.

Nessuna modifica è stata apportata al testo del presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva che, unitamente al Codice Etico (all. A), dettano la mission di Safeguarding societaria.